

TERRITORI

Energia, la sfida francese parte dalla geotermia verde

La joint venture Engie (Gdf-Suez) e Graziella holding per insidiare Enel green power
Entro il 2021 la prima centrale a emissioni zero a Castelnuovo Val di Cecina
Gori (Graziella): «Se protestano contro di noi, i comitati cosa dicono a chi inquina?»

Engie, colosso francese tra i principali player mondiali dell'energia, sbarca in Toscana e punta sul mercato delle energie rinnovabili grazie ad una joint venture con l'aretina Graziella holding che darà vita alla prima centrale geotermica a emissioni zero a Castelnuovo Val di Cecina (Pisa). L'obiettivo di Rgt (il cui capitale è in mano per il 51% a Engie e alla sua controllata Storengy e per il 49% a Graziella holding, con garanzia di governance paritetica) è iniziare le perforazioni nel 2019 per avviare la produzione nel 2021, se non ci saranno intoppi nel rilascio della Valutazione di impatto ambientale da parte del Mise. L'investimento è pari a 50 milioni di euro e Engie ha anche un accordo preliminare con Graziella holding per altre due centrali geotermiche, sempre nella zona di Castelnuovo, attualmente in attesa delle autorizzazioni e per le quali si è già detta disposta a mettere sul piatto altri 70 milioni.

La centrale — secondo quanto hanno spiegato i vertici della società — conta su una tecnologia innovativa che garantisce un impatto ambientale pari a zero: il fluido geotermico, dopo aver generato energia elettrica, verrà completamente reimpresso nel sottosuolo. A

pieno regime l'impianto produrrà 40 mila megawatt l'anno (sufficienti per fornire energia a 14 mila famiglie) e la fornitura delle turbine e degli impianti di in superficie sarà affidata a Bhge — Nuovo Pignone.

Engie (la ex Gdf Suez, attiva in 70 paesi e con oltre 66 miliardi di fatturato nel 2016) sceglie l'alleanza con Graziella holding per entrare nel mercato della geotermia in Italia (dove è oggi il principale operatore nei servizi energetici e annovera sei parchi eolici, cinque impianti solari fotovoltaici e tre impianti a biomassa) e aumentare la propria capacità produttiva.

Graziella holding, attraverso Graziella Green Power, è tra i maggiori produttori privati di energia elettrica da fotovoltaico con oltre 30 siti in attività ed è titolare di nove permessi di ricerca per lo sfruttamento delle risorse geotermiche (pari al 25% del totale nazionale) in Toscana e in Sardegna. Ha scelto un partner di standing mondiale per lanciare, seppure non apertamente, la sfida a Enel Green Power, ad oggi di fatto monopolista della geotermia in Toscana.

E gioca la sua partita sul fronte del rispetto dell'ambiente, tema delicato soprattutto nel rapporto con i territori che anche recentemente hanno ribadito di non gradire la presenza di centrali geotermiche (il 20% dei Comuni ha chiesto alla Regione di essere dichiarato zona non idonea ad accoglierle).

«Se i comitati protestano per un impianto a emissioni zero,

voglio vedere cosa dicono di chi le emissioni le ha davvero», ha detto il presidente di Graziella holding Giovanni Battista Gori riferendosi indirettamente alle centrali di Egp. «Non ci sentiamo in competizione con gli altri operatori perché noi puntiamo a realizzare il profitto in maniera intelligente e con una forte etica. Crediamo che il mercato delle rinnovabili in Toscana offra spazi di business per tutti». L'alleanza fra le due società punta in alto: «Siamo pronti ad allargare la partnership con Engie dalla geotermia al fotovoltaico e ai servizi per l'aumento dell'efficienza energetica».

«La nostra azienda, che ha iniziato a investire nelle rinnovabili cinque anni fa, cercava un partner solido per realizzare progetti innovativi nell'ambito della geotermia — ha detto Jacopo Magrini, Ceo di Graziella Green Power — ed Engie aveva l'obiettivo di rafforzare il suo impegno anche verso le energie rinnovabili. Il lavoro fino adesso svolto da noi, insieme alle competenze e al know-how di Engie e Storengy, permetterà di aprire nuove strade per il futuro del settore geotermico italiano».

«Il progetto

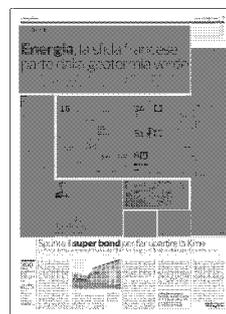
della centrale a Castelnuovo Val di Cecina fa parte della nostra strategia di crescita in Italia — ha detto il Ceo di Engie Italia, Olivier Jacquier — sia sul fronte dell'efficientamento energetico che della produzione di

energia da fonti rinnovabili, i due pilastri del piano industriale».

Il Ceo di Storengy, Cécile Prévieu, ha sottolineato che «nella nostra strategia di transizione energetica il geotermico rappresenta un elemento chiave e la partnership con Graziella Green Power è una grande opportunità di far parte di un progetto veramente innovativo con il nostro primo impianto geotermico in Italia. Siamo totalmente fiduciosi nella competitività della nostra tecnologia».

La gara fra giganti per la geotermia toscana è pronta a partire. Burocrati e comitati permettendo.

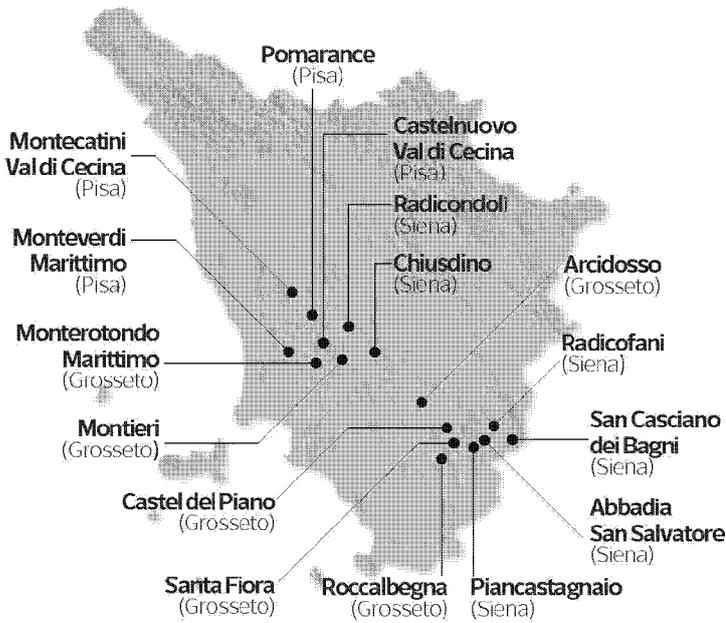
S.O.



I numeri della geotermia

16

I GIACIMENTI SFRUTTABILI IN TOSCANA



Fonte: Regione Toscana

34

I permessi rilasciati dalla Regione per lo sfruttamento del geotermico

51

I Comuni che hanno chiesto alla Regione di essere dichiarati non idonei a ospitarli

8

Le concessioni vigenti
di cui 6 nell'area di Larderello
e 2 nell'area del Monte Amiata

ENGIE storengy

Ex GDF - SUEZ
150 mila dipendenti
Fatturato 2016
66 miliardi di euro



È la società nata dalla joint venture tra Engie-Storengy e Graziella Green Power per la creazione della prima centrale geotermica a emissioni zero a Castelnuovo Val di Cecina

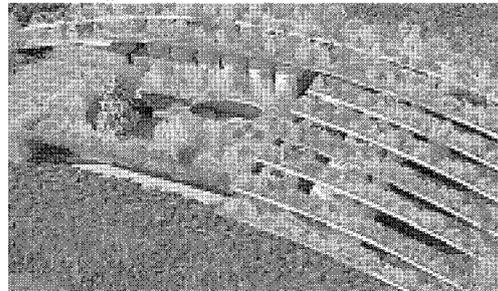
GRAZIELLA green power

La società attraverso cui Graziella holding opera nelle rinnovabili
30 siti attivi in Italia
9 permessi di ricerca in Sardegna e Toscana
35 mila famiglie servite

centimetri



Il Ceo di Engie Italia Olivier Jacquier



Uno dei rendering per la centrale geotermica a Castelnuovo Val di Cecina

Jacquier (Engie Italia)
Il progetto fa parte della nostra strategia di crescita in Italia sia per l'efficientamento che per la produzione di energia